



**PUBBLI Fast**  
Concessionaria di Pubblicità

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854041  
Uffici: Catanzaro - Tel. 0961.701540  
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386  
Vibo Valentia - Tel. 0963.43006

## BONIFATI

### Tirreno, il Wwf invita ad approfondire le analisi

A PAGINA 23

## ROSSANO

### Morirono in un incidente Il caso non è chiuso

A PAGINA 27

## ■ VERSO IL VOTO/1

Centro democratico intanto ha già mollato e corre da solo

# Il centrosinistra litiga sui tavoli

*Magorno avrebbe voluto aspettare l'Ncd, ma la coalizione è più cauta*

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

AL TAVOLO del centrosinistra, convocato venerdì presso la sede del Partito socialista, non mancava solo il Pse. Non c'era, ad esempio, l'Ncd. Si dirà: che c'entra con il centrosinistra? Nulla, evidentemente, ma il partito di Alfano e dei fratelli Gentile non ha mai nascosto in questi mesi il proprio interesse verso una coalizione che alle prossime amministrative replichi il modello del governo Renzi. Tanto per citare qualche passo di avvicinamento, si può rievocare la partecipazione del consigliere Franco Perri all'assemblea convocata dal Pd al Royal qualche tempo fa e l'endorsement dei Gentile a Giacomo Mancini in tempi più recenti e in una cornice che includeva pure il Partito democratico.

A quanto pare lo stesso segretario regionale del Pd Ernesto Magorno avrebbe chiesto di rinviare il tavolo del centrosinistra nell'attesa di sciogliere il nodo Ncd. Il resto della nascente coalizione ha preferito tirar dritto, come a dire: prima contiamoci noi, poi vediamo.

Del resto, l'alleanza con l'Ncd resta una questione piuttosto tormentata e dal rapporto benefici/costi non del tutto definito. Va fatta digerire agli elettori del partito e rischia di avere un effetto domino di non poco conto sulla politica locale, visto che a pochi chilometri, nel Comune di Rende, il Pd è all'opposizione di un governo sostenuto da Ncd.

Cuzzocrea  
«Solo  
tatticismi  
e strategie  
di correnti»

E mentre si riflette sull'apertura o meno all'Ncd, c'è già chi ha deciso di lasciare il tavolo del centrosinistra. «Non ci convince - scrive in una nota il coordinatore provinciale di Centro Democratico, Andrea Cuzzocrea - Nella riunione di luglio era stato stilato un percorso programmatico, che avrebbe dovuto condurre, per fine settembre, alla definizione di un programma condiviso ed efficace, sul quale improntare la discussione per la scelta del candidato a sindaco. Ciò non è avvenuto e tutto appare improntato su tatticismi e strategie di queste o quelle correnti, che spesso fanno capo allo stesso partito. Crediamo che tale percorso non sia convincente e non abbia la forza di mettere in campo un nuovo progetto di città capoluogo capace di essere elemento portante di un progetto ancora più ambizioso che è quello di far finalmente decollare l'area urbana. Sono questi i motivi per i quali annunciamo la nostra indipendenza rispetto ad un certo modo di procedere. Detto ciò, nei prossimi giorni convocherò il direttivo provinciale per discutere le varie ipotesi da considerare, per poter dare un contributo per un futuro importante della città di Cosenza. Valuteremo assieme ai membri del direttivo anche l'opportunità di partecipare alla competizione elettorale prossima con un nostro candidato a sindaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo dei Bruzi

## LA STORIA

### L'inferno di via Paradiso

LEI cardiopatica, lui malato di tumore. Si sono ritrovati senza un tetto e hanno occupato un appartamento vuoto in via Paradiso. Senza allacci, senza servizi, senza riscaldamento perché abusivi, chiedono aiuto vista la loro situazione.



Il frigo vuoto

A PAG. 16

## UNICAL

### Le immatricolazioni reggono

L'UNICAL diffonde i primi dati sulle immatricolazioni alla chiusura della fase ordinaria di iscrizione. Risultano coperti il 75 per cento circa dei posti disponibili. Il prorettore Filice commenta i dati: «L'offerta tiene e stiamo per migliorarla».



L'Unical

A PAG. 17

## ■ L'INTERVENTO

### Questa è la Rende che vogliamo

di DOMENICO ZICCARELLI

La questione urbana si pone ormai, anche per le città medie, in termini di freno della crescita esponenziale ma di riqualificazione sostanziale del costruito, la ristrutturazione delle periferie con la diffusione di servizi che portino ad un nuovo e più elevato livello di socialità. Il problema essenziale non è quello di costruire nuove parti della città, ma di utilizzare in modo consistente l'esistente facendo trovare alla città, con il freno dell'espansione indiscriminata, un nuovo equilibrio con il territorio circostante. Ciò presuppone una conoscenza dettagliata della situazione reale con la particolare attenzione al centro storico, alla sua struttura fisica, alla

continua a pag. 18

## VERSO IL VOTO/2

# E a sinistra si lavora a un polo alternativo

*Programmata un'assemblea cittadina, ecco l'appello dei promotori*

A SINISTRA si lavora ad un polo alternativo per le prossime amministrative. E il primo appuntamento in programma è un'assemblea cittadina convocata per venerdì 23 ottobre al teatro dell'Acquario «per costruire un percorso collettivo di partecipazione popolare alternativo al pantano politico dei potentati locali (Fi, Pd, Pse, Ncd), senza deleghe e di lotta al pensiero unico».

L'invito all'assemblea del prossimo 23 ottobre è un appello alla città, firmato da uomini e donne impegnati in associazioni, partiti, sindacati, movimenti, come Pino Assalone, Massimo Ciglio, Delio Di Blasi, Claudio Dionesalvi, Francesco Febbraio, Valerio Formisani, Ciccio Gaudio, Pietro Rossi o Ernesto Orrico, per citarne alcuni.

I firmatari lamentano l'aumento percentuale della disoccupazione più alto in

un meridione già di per sé ampiamente disastroso, parlano di vecchie e nuove povertà che avanzano, di un mondo del lavoro «trasformato in una giungla abitata da imprenditori locali e capetti legati a piccoli potentati», di un centro storico «che cade a pezzi» mentre «un' inutile e costosa metropolitana (che non risolverebbe i gravi problemi legati al traffico) rischia di spaccare nuovamente in due la città e di ghettizzare ancora via Popilia».

«Alla complessità sociale delle mille sfide di una città che attraversa la crisi, di un Comune che deve rispettare l'esito referendario ripubblicizzando i servizi, mentre dall'Europa alla Regione, passando per il governo nazionale, riprende martellante il mantra della svendita dei beni pubblici, la maggior parte della politica risponde con lo spettacolo indecoroso dei voltagabbana, dei paladini del

proprio giardino (che fingono di ricordarsi dei diritti sociali a Cosenza mentre li tagliano a Roma), degli amici di rimborsopoli. Eppure, c'è un'alternativa - si legge nell'appello - Fuori dalla rappresentazione binaria del quadro politico, dalla scelta forzata dei due lati della stessa medaglia rappresentati da chi governa Cosenza e dalla sua presunta opposizione, fuori dalla rappresentazione macchiettistica dello scontro politico di chi finge la contesa per poi spartirsi gran parte del potere cittadino consolidando i propri interessi, fuori dal pantano politico di Fi, Pd, Pse e Ncd. Siamo uomini e donne di associazioni, partiti, sindacati, movimenti o senza alcuna appartenenza che hanno voglia di costruire un'alternativa fatta di lotta alla precarietà, al patto di stabilità, per i diritti sociali e civili».